

escavazione, la coltivazione della calamina prese in quel punto uno slancio che non tardò a propagarsi in tutto il distretto d' Iglesias.

Fra tutte le giaciture di calamina ivi scoperte, quelle di Monteponi, dopo le anzidette di Malfidano e Pranu Sartu, sono le più importanti per la quantità di prodotto che possono fornire, imperocchè le ricerche in questi ultimi tempi praticate ne accertarono la continuazione fino a notevole profondità.

La calamina cruda di Monteponi contiene in media soltanto 35 per cento di zinco, il che è un tenore assai debole per minerali commerciabili. Però lo zinco trovandosi in essa generalmente allo stato di carbonato, si arriva, col mezzo della calcinazione, ossia d'una cottura preliminare fatta in apposite fornaci, a cacciarne le parti volatili, e quindi ad ottener prodotti del 45 ed anche del 47  $\frac{1}{2}$  per cento.

Questi ammassi di calamina si coltivarono sino alla fine del 1869 a cielo scoperto. Il minerale si poteva abbattere col piccone, e moderatissimo fu quindi sulle prime il costo di estrazione. Ma col crescere della profondità degli scavi, le pareti laterali formate dalla roccia incassante presentando poca solidità, convenne escavare una considerevole quantità di materiale sterile affine d'impedire frane ed intormentimenti pericolosi alla vita degli operaj e dannosi alla continuazione del lavoro. Tale necessità ha di molto aggravato il costo del lavoro in profondità, per cui a 15 o 20 metri la spesa di coltivazione riscontrossi circa quadrupla di quella che si aveva alla superficie. Più tardi, colle gallerie aperte a livelli inferiori si è in parte ovviato a questo progressivo aumento di costo che avrebbe finito per far cessare il tornaconto della coltivazione. Le calamine inferiori sono più friabili. La loro ricchezza in zinco, dopo una rapida diminuzione riscontrata presso la superficie del suolo, non scese ulteriormente.

Questa vicenda economica nello scavo delle calamine è da segnalarsi, perchè si è presentata in tutte le miniere che procedevano a cielo aperto. Ond'è che non poche, le quali non si poterono *preparare* con un sistema di lavori addatti alla coltivazione in profondità, strette dal costo ognor crescente di escavazione e dal pericolo dei franamenti, vennero già in tutto od in parte abbandonate. A farci una idea dell'entità di simili scavi a cielo aperto, basti accennare che nei giacimenti di calamina di Monteponi, si demolirono nel solo anno 1868 non meno di metri cubi 86508 di roccia, rappresentante un cubo di oltre a 44 metri di lato.

La produzione di calamina è stata la seguente:

1867 e 1868 .....	quintali	457,955
1868 e 1869.....	»	274,750
	Quintali	<u>432,705</u>

Questi prodotti che dapprima spedivansi agli esteri fonditori di zinco, allo stato grezzo, cioè quali erano ricavati dalla miniera, vengono ora senza eccezione calcinati sul sito mediante otto forni di calcinazione, eretti vicino ai vari centri di scavo, dei quali ciascuno può passarne giornalmente 120 quintali.

Altra miniera importante è quella di *San Giovanni* in Gonnese, ove si